

Al via le azioni revocatorie. I difensori dell'ex presidente: «Fiducia nei giudici»

# Popolare di Vicenza, caccia ai beni di Zonin

**V** VICENZA

Recuperare i risarcimenti dovuti impugnando gli atti con cui consiglieri, sindaci e manager avevano ceduto i propri beni a ridosso del crac. Con questo obiettivo la Banca Popolare di Vicenza, in liquidazione coatta amministrativa, ha fatto partire le prime azioni revocatorie verso gli ex vertici.

## Le azioni revocatorie

La scorsa settimana, a quanto si apprende in ambienti giudiziari, quattro azioni revocatorie sono state depositate presso il tribunale di Vicenza e sono in corso di notifica all'ex presidente, Gianni Zonin, e agli ex consiglieri Maria Carla Macola e Giuseppe Zigliotto.

I commissari liquidatori hanno anzitutto chiesto la revoca di due patti di famiglia con cui Zonin ha ceduto ai figli Domenico, Francesco e Michele la piena proprietà del 26,9% e i diritti di usufrutto sul 23% del capitale della «Gianni Zonin Vineyards sas di Giovanni Zonin&C» e il 38,5% della «Zonin Giovanni S.a.s», holding dell'impero vitivinicolo del banchiere.

Un'altra revocatoria è stata notificata all'ex presidente di Confindustria Vicenza, Giu-

seppe Zigliotto, per il conferimento di un immobile in un fondo patrimoniale. Mentre due revocatorie sono state indirizzate all'ex consigliera Macola per i conferimenti delle quote nella società Turistica Partecipazioni, nella società Agricola Partecipazioni e nella Società agricola Bonsembiante di Maria Carla Macola & C.

Attraverso le revocatorie, i commissari liquidatori (Fabrizio Viola, Giustino Di Cecco e Claudio Ferrario) puntano a ricostituire l'integrità del patrimonio degli ex vertici, così da permettere alla liquidazione, in caso di vittoria nelle azioni di responsabilità e risarcitorie, di veder soddisfatte almeno in parte le proprie pretese.

## «Niente di nuovo»

Queste azioni «non introducono elementi di particolare novità all'interno del quadro giudiziario, in quanto già rappresentate e annunciate in passato», hanno commentato i difensori di Gianni Zonin, gli avvocati Enrico Ambrosetti e Nerio Dioda, «confermando la massima fiducia nel lavoro della magistratura e riconfermando l'assoluta disponibilità dell'assistito a chiarire la propria posizione e a fornire una ricostruzione accurata dei fatti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

